



ASSOCIAZIONE ITALIANA GENITORI

PERCHE' RENDERE OBBLIGATORI I COMPENSIVI ?

Il DL n.98, convertito in legge n. 111 del luglio 2011 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", al comma 4 dell'art. 19 "Contenimento e razionalizzazione della spesa in P.I.", modifica profondamente la struttura organizzativa di tutte le istituzioni scolastiche dell'obbligo sul territorio, con riduzione di dirigenze, a causa di due provvedimenti distinti ma accoppiati:

- Aumento del numero minimo di alunni da 500 a 1000 per avere l'autonomia
- Obbligo dei Compensivi, con soppressione di tutti i Circoli didattici e Istituti "medi"

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome ha emesso il 27 ottobre una Proposta, che condividiamo, sulle modalità di attuazione dell'articolo suddetto, che viene recepito dal documento del MIUR del 13 dicembre su "Istituti comprensivi-chiarimenti", inviato ai Direttori Generali Regionali, e che chiediamo venga tenuto nella dovuta considerazione :

"in fase di prima attuazione della norma in argomento sulla costituzione degli istituti comprensivi si potrà tener conto, con criterio di gradualità, di particolari esigenze geografiche, socioeconomiche e legate alla storia del territorio, purchè vengano comunque rispettati i parametri numerici previsti dalla legge n.111/2011 intesi come media regionale di riferimento."

L'AGe Milano provincia ritiene più che sufficiente per gli scopi "finanziari" della legge il rispetto del parametro minimo di 1000 alunni, un valore doppio di quello in vigore finora, il che di per sé suscita la preoccupazione dei genitori sulla qualità dell'offerta formativa, penalizzata per la creazione di istituti molto numerosi e su molti plessi ; chiediamo almeno che:

1. nella elaborazione del piano provinciale e regionale si fissi anche un valore massimo, che non dovrebbe superare i 1200-1300 alunni
2. non si usi una mera ottica di numeri, evitando scorpori e aggregazioni che rivoluzionano l'esistente, quando nel complesso il parametro è rispettato.

Siamo invece contrari a rendere obbligatori da subito gli Istituti Compensivi, oggi opzionali, come previsto dal DPR n.233 del 18/06/98, art.2, comma 5 , se non per la necessità di rispettare il parametro.

Un provvedimento di questa natura dovrebbe essere preso non con due righe nell'ambito di una legge finanziaria, ma dopo un approfondito esame di vantaggi e svantaggi della verticalizzazione con il coinvolgimento di tutti, incluse le associazioni genitori.

Riteniamo che il miglioramento della "media" non possa partire da soluzioni prettamente organizzative, unificando il dirigente, se persistono le attuali normative che allineano piuttosto la "media" alle superiori.

Chiediamo invece che si interpreti la norma, anche alla luce del citato documento del MIUR del 13 /12/2011, con la dovuta prudenza e gradualità, nell'ottica di rispondere davvero alle esigenze dei ragazzi e del territorio, senza improvvisi "salti in avanti" che riteniamo pericolosi .

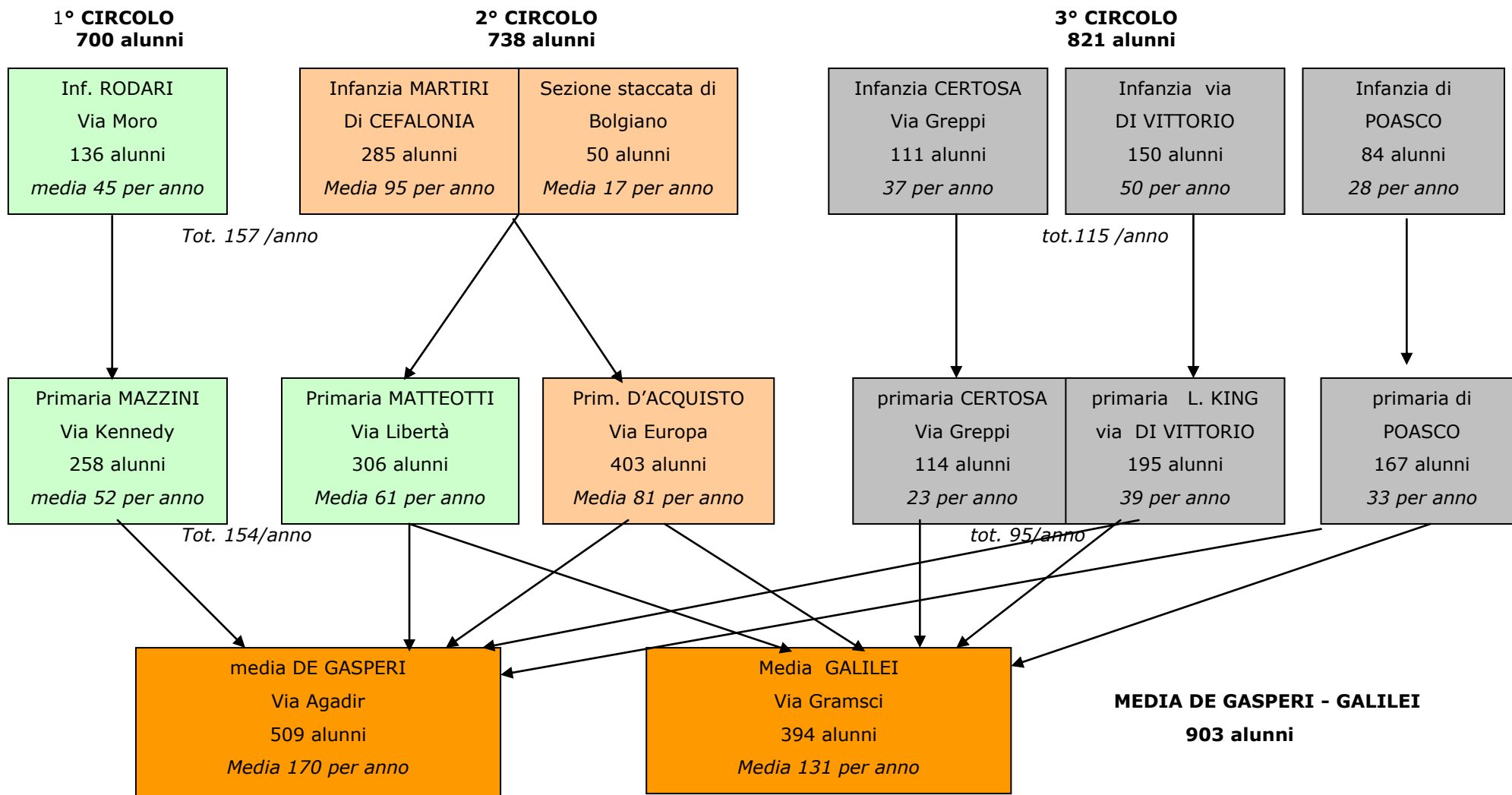
L'esperienza dei Compensivi, utile e positiva in molti casi, non necessariamente è valida sempre; quando territorialmente vi siano più circoli e istituti secondari di 1° grado, con possibilità per le famiglie di cambiare la scelta dopo la primaria, la continuità si perde ed il vantaggio del comprensivo si attenua, soprattutto se l'accorpamento viene fatto fra primarie e secondarie non seguendo i flussi preponderanti dettati dalle scelte delle famiglie.

Come esempio di una situazione locale dove la verticalizzazione potrebbe portare più danni che vantaggi, il caso di San Donato: un caso in cui si dovrebbe applicare la proposta della Conferenza delle Regioni che chiede siano "mantenute le direzioni didattiche e le scuole medie" quando la verticalizzazione "risulti piuttosto una forzatura quantitativa rispetto alle scelte ed ai comportamenti delle famiglie"

AGe Milano provincia

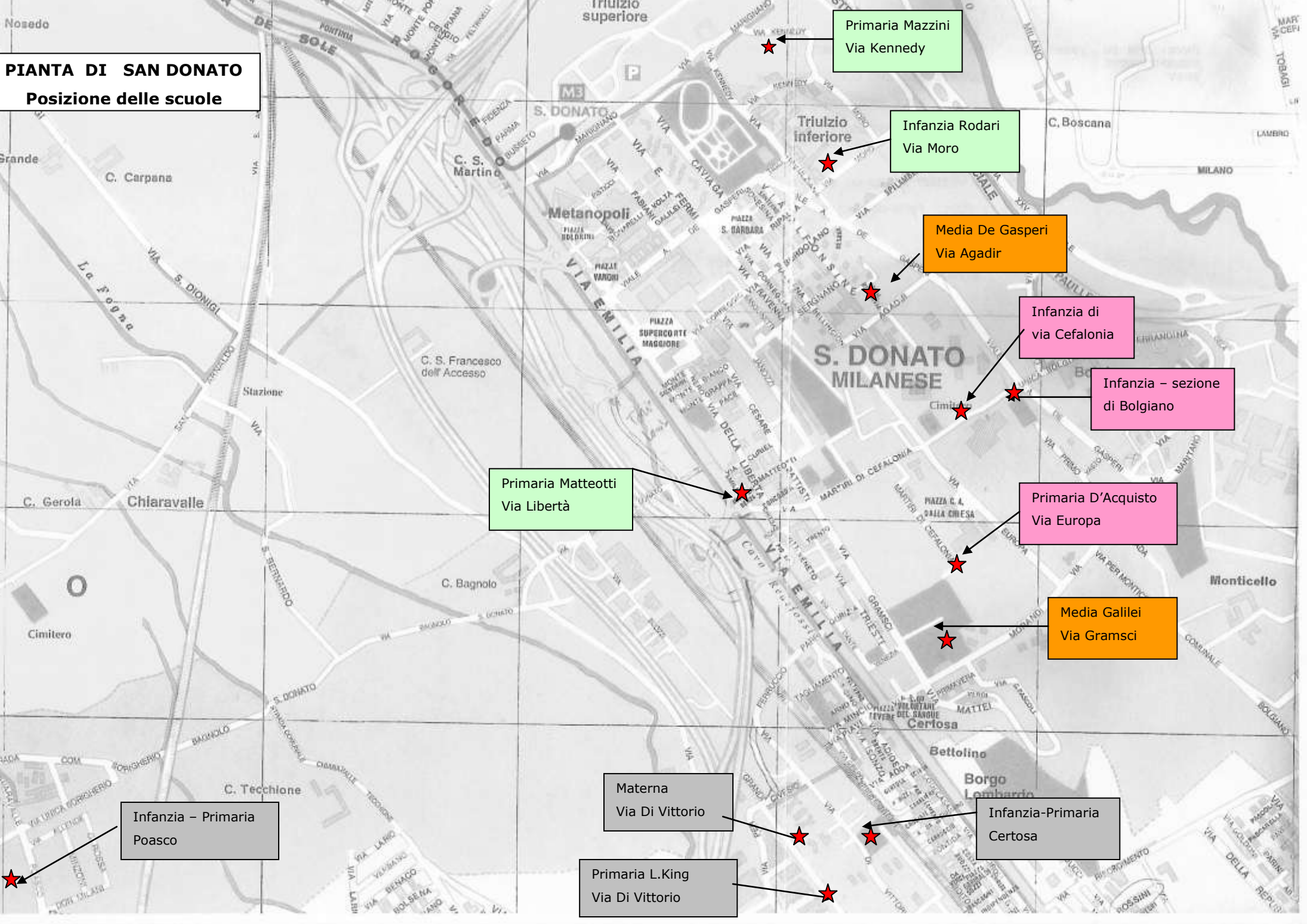
Milano, 23 dicembre 2011

SCUOLE DI SAN DONATO MILANESE
Situazione attuale (ANNO 2011/2012)



Nota: Il numero di alunni è al settembre 2011; il valore "alunni per anno " è ottenuto dividendo il totale alunni per il numero di anni

PIANTA DI SAN DONATO
Posizione delle scuole



Primaria Mazzini
Via Kennedy

Infanzia Rodari
Via Moro

Media De Gasperi
Via Agadir

Infanzia di
via Cefalonia

Infanzia - sezione
di Bolgiano

Primaria Matteotti
Via Libertà

Primaria D'Acquisto
Via Europa

Media Galilei
Via Gramsci

Infanzia - Primaria
Poasco

Materna
Via Di Vittorio

Primaria L.King
Via Di Vittorio

Infanzia-Primaria
Certosa



ALLEGATO A

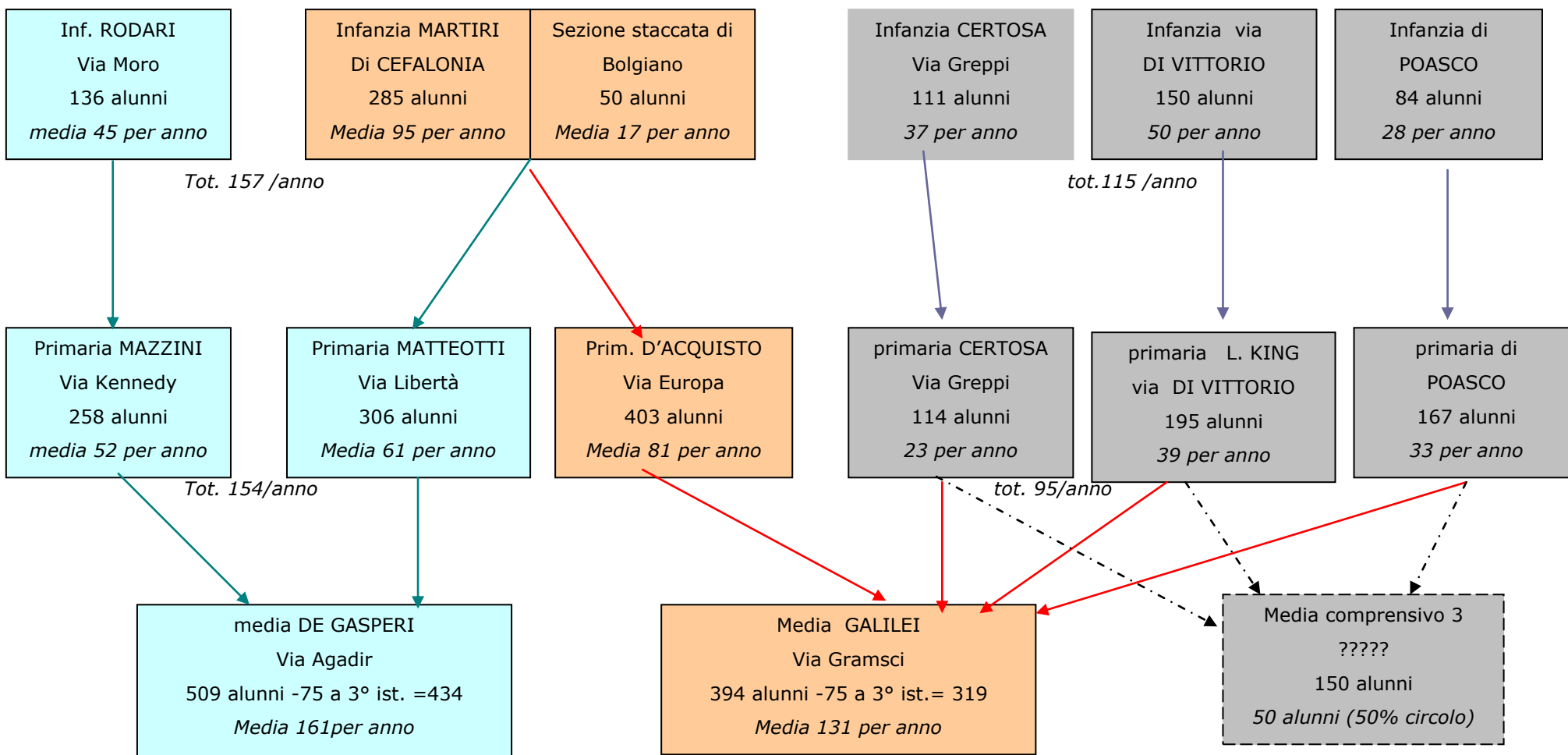
SCUOLE DI SAN DONATO MILANESE

Ipotesi 3 Istituti Comprensivi

COMPRESIVO 1 1134 alunni

COMPRESIVO 2 1057 alunni

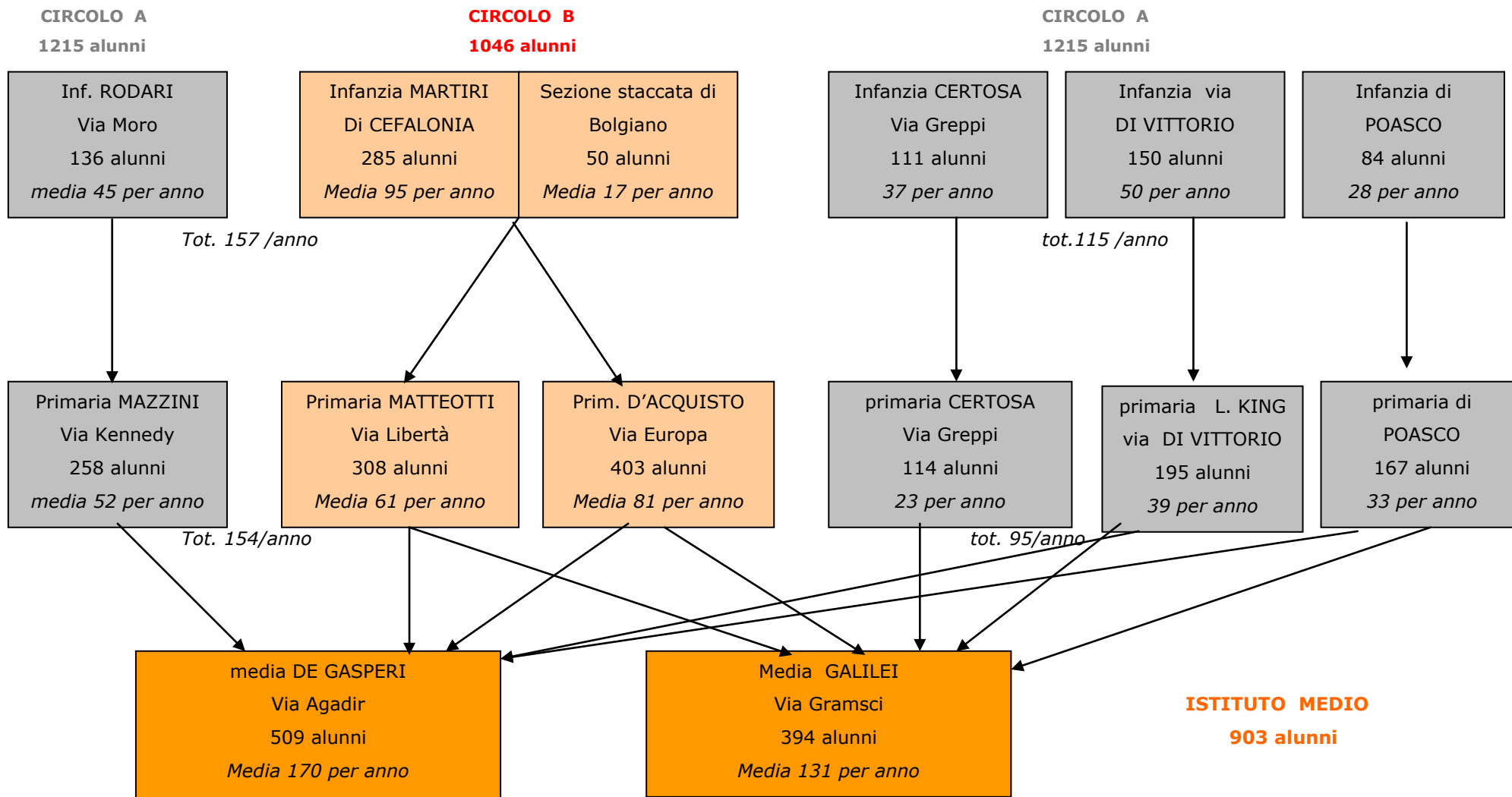
COMPRESIVO 3 971 alunni



Nota: Il numero di alunni è al settembre 2011; il valore "alunni per anno" è ottenuto dividendo il totale alunni per il numero di anni

ALLEGATO B1 (soppressione 1° circolo)

SCUOLE DI SAN DONATO MILANESE
2 Circoli + un Istituto medio

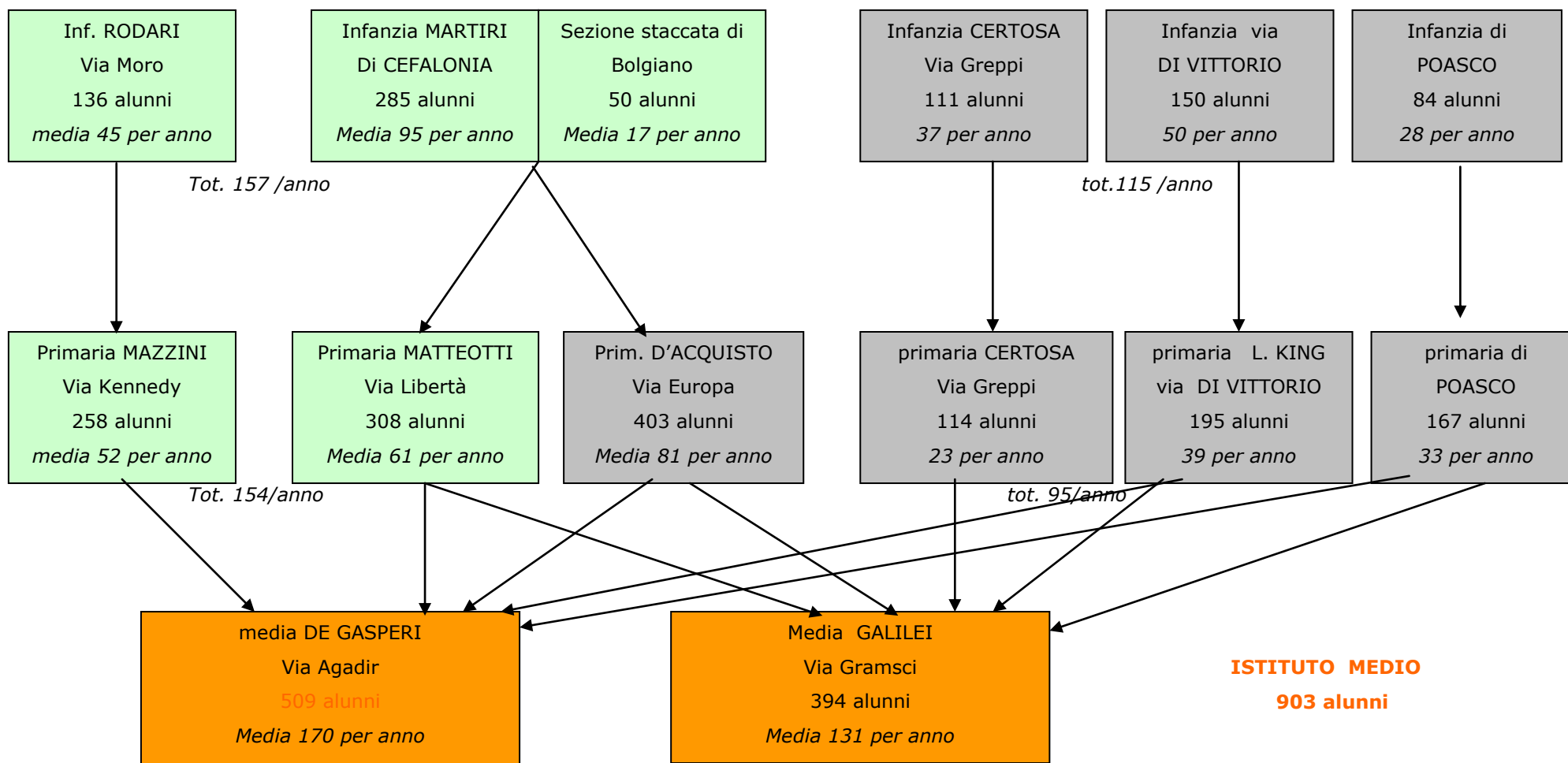


ALLEGATO B 2 (soppressione 2° circolo)

SCUOLE DI SAN DONATO MILANESE 2 Circoli + 1 Istituto medio

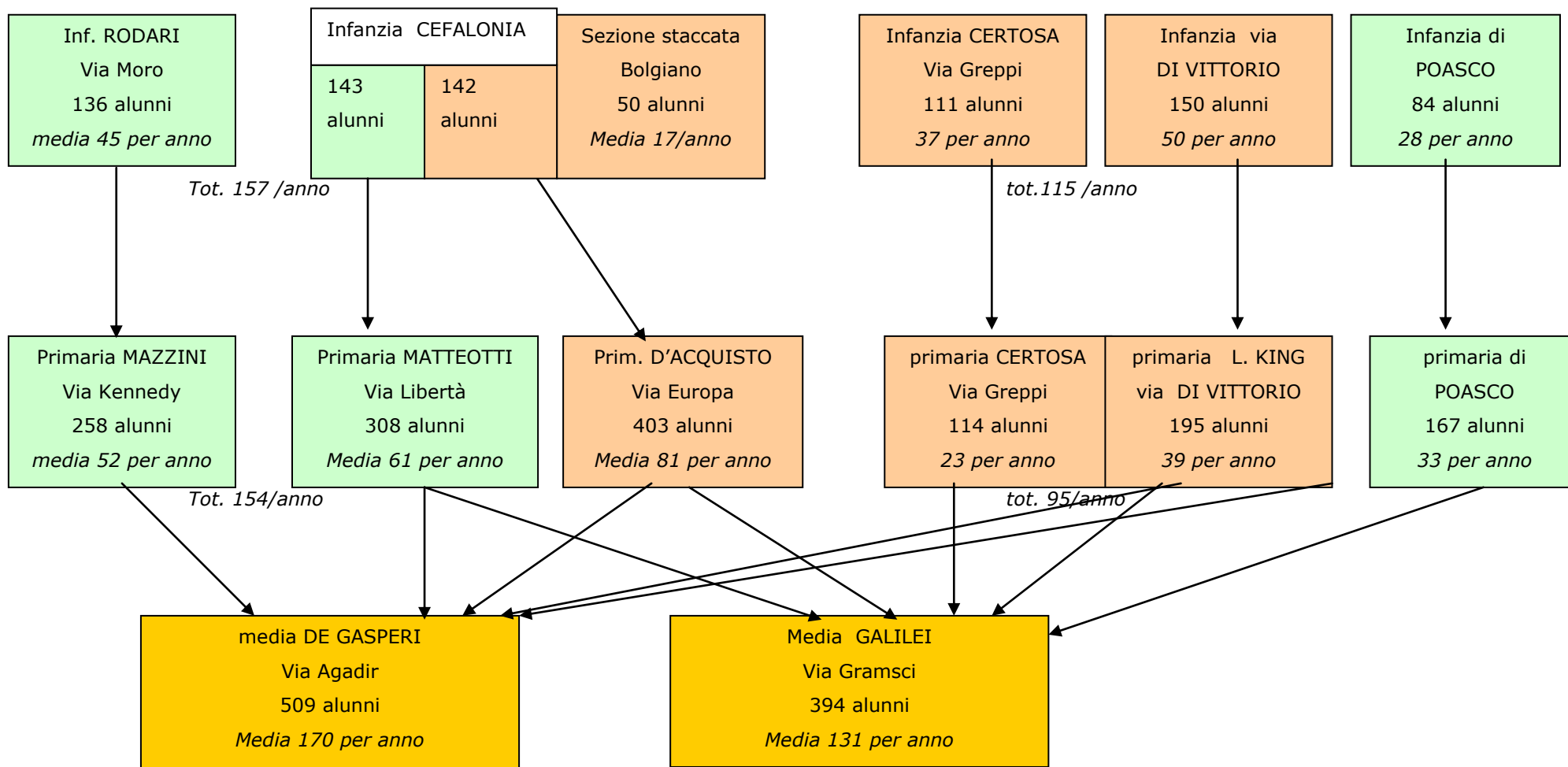
CIRCOLO A 1037 alunni

CIRCOLO B 1224 alunni



ALLEGATO B3 (divisione infanzia Cefalonia)

SCUOLE DI SAN DONATO MILANESE 2 Circoli + un Istituto medio



Nota: Il numero di alunni è al settembre 2011; il valore "alunni per anno" è ottenuto dividendo il totale alunni per il numero di anni

A
URS Lombardia –Dr. G. Colosio
USP Milano – Responsabile

Regione Lombardia – Assess. G.Rossoni

Provincia Milano – Assess. Marina Lazzati

Oggetto: Accorpamento scuole (art. 19, comma 4, della legge 15/07/2011, n. 111) a San Donato

Il Comune di San Donato Milanese, per rispondere a quanto richiesto dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, all'art. 19 " *Razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica*", ci risulta abbia avanzato una proposta che prevede la soppressione di due dirigenze su quattro e la istituzione di due Istituti Comprensivi , ciascuno di oltre 1500 alunni su 6 plessi, contro gli attuali 3 Circoli e un Istituto di Scuola secondaria di 1° grado.

Riteniamo tale soluzione , che non è stata discussa con i genitori, sia gravemente dannosa per la città di San Donato, che con la perdita del 50% delle dirigenze, e la creazione di due Istituti di oltre 1500- 1600 alunni (destinati ad aumentare in futuro in base ai piani di espansione del Comune) rischia fortemente di perdere gran parte della efficienza e della qualità della sua scuola del primo ciclo, finora ottima.

Inoltre questo sacrificio non è necessario ed in buona sostanza neppure richiesto per la riduzione della spesa, per cui abbiamo appontato, in collaborazione con una buona rappresentanza dei genitori interessati, uno studio, che alleghiamo, della situazione attuale e delle possibili soluzioni, basate su **tre dirigenze**, che rispettano il parametro, in base agli attuali 3162 alunni .Noi genitori siamo altresì convinti che la soluzione " orizzontale" (circoli didattici e media separati) sia quella ottimale per San Donato: questa soluzione fu adottata, dopo un intenso dibattito, dal Consiglio Comunale il 4/12/1998, accogliendo una proposta presentata anche dall'AGE.

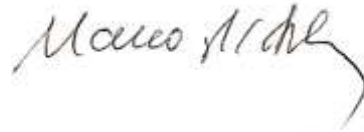
Il 13/12/2011, dopo l'invio della proposta del nostro Comune, il MIUR, rispondendo a numerose richieste, ha inviato ai responsabili regionali una importante lettera di chiarimenti , che consente una maggior flessibilità almeno temporale, soprattutto per la istituzione dei Comprensivi .

Il 23/12/2011 abbiamo inviato al Comune di San Donato una lettera richiedendo di rivedere la proposta per tenere in conto le richieste dei genitori e di quanto previsto dalla suddetta lettera del MIUR.

Ci Auguriamo che le Autorità in indirizzo nella predisposizione dei progetti finali vogliano tenere conto, in ogni caso, di quanto da noi richiesto per il bene della scuola a San Donato, pur rispettando il parametro dei 1000 alunni.

Alleghiamo anche un documento su questo problema approvato dall'AGE provinciale di Milano.

Assicuriamo tutta la nostra disponibilità per chiarimenti e porgiamo i nostri più deferenti saluti ed Auguri per l'anno 2012.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Marco D'Adda', with a stylized flourish at the end.

Marco D'Adda
Presidente AGE Sandonato

San Donato, 3 gennaio 2012

Allegati:

- Documento elaborato dall'AGE Sandonato e allegati
- Documento approvato dall'AGE Milano Provincia



SOPPRESSIONE ISTITUTI AUTONOMI A SAN DONATO (da DL 98/11 – Legge 111/11- art. 19 , comma 4)

La manovra di Luglio 2011, con lo scopo di ridurre le spese, modifica profondamente la struttura organizzativa di tutte le istituzioni scolastiche sul nostro territorio, dalle materne alle secondarie di 1° grado, con riduzione delle dirigenze , a causa di due provvedimenti contenuti nel comma 4 dell'articolo 19 della legge 111/11:

- Aumento del numero minimo di alunni da 500 a 1000 per avere una scuola autonoma, e quindi avere la dirigenza
- Soppressione di tutti i Circoli elementari e degli Istituti Secondari di primo grado, sostituiti da Istituti Comprensivi.

L'AGe Sandonato, che già in passato aveva studiato il problema, vuole essere interprete delle preoccupazioni dei genitori per l'ipotesi ventilata della riduzione a due delle attuali 4 dirigenze ed ha elaborato insieme ad alcuni genitori delle scuole interessate ed in particolare della scuola media il presente documento, con il quale si vuole dare un contributo concreto alla scelta che dovrà essere fatta, esponendo le soluzioni più logiche per tenere conto della reale situazione del territorio e delle scelte dei genitori.

1. LA STORIA

Fino a metà anni '90 a San Donato erano presenti 3 circoli elementari (via Libertà , via Europa e via Greppi) e 3 scuole medie (via Agadir, via Gramsci e via Parri).

Nella seconda metà degli anni '90 la media Parri ha progressivamente ridotto il numero dei suoi iscritti perdendo prima la presidenza, poi anche la sede, con spostamento delle classi nella media di via Gramsci.

In quegli anni anche il primo ed il secondo circolo erano scesi sotto il limite minimo del tempo.

Nel '97 è stato creato un Istituto comprensivo riunendo il secondo circolo (sottodimensionato) con la media Galilei di via Gramsci, provocando forti proteste da parte dei genitori.

A seguito della legge sulla Autonomia, che fissava per le scuole autonome un valore minimo e massimo di 500-900 alunni, l'anno successivo è stato necessario rivedere di nuovo gli accorpamenti ; di fronte alle due ipotesi sul tappeto:

1. verticalizzazione su 3 istituti corrispondenti ai tre circoli
2. soluzione "orizzontale" con un istituto medio unico su due plessi e 3 circoli

Il Consiglio Comunale il 4/12/98 , dopo approfondito dibattito, deliberò per la soluzione "orizzontale" , che era sostenuta anche dall'AGe in quanto più rispondente alle peculiarità di San Donato, perché la "verticalizzazione" , data la situazione logistica, non avrebbe portato vantaggi dal punto di vista didattico e di continuità fra un ciclo e l'altro.

2. SITUAZIONE ATTUALE

Questa struttura organizzativa è rimasta in vigore fino ad oggi, con soddisfazione di tutti; in particolare la scuola media "De Gasperi – Galilei" , essendo un istituto unico su due plessi da 400-500 alunni circa ciascuno, ha potuto differenziare l'offerta formativa (ad esempio vi è per la seconda lingua la possibilità per i genitori di scegliere fra francese, spagnolo e tedesco) senza "competizioni" fra scuole ed è una media molto apprezzata e ricercata anche dai comuni limitrofi . La buona preparazione degli alunni della scuola è confermata dai docenti delle superiori.

Sulla base degli alunni iscritti nell'anno in corso la situazione attuale è la seguente:

- | | | |
|---|-----|--------|
| • <u>1° Circolo:</u> Primarie Matteotti (via Libertà) e Mazzini (via Kennedy) ,
Infanzia Rodari (via Moro) | 700 | alunni |
| • <u>2° Circolo:</u> Primaria S.D'Acquisto (via Europa),
Infanzia via M.Cefalonia con sezione staccata a Bolgiano | 738 | " |
| • <u>3° Circolo:</u> Primaria e infanzia via Greppi; Primaria e infanzia Poasco,
Primaria Luther King e infanzia Arcobaleno in via Di Vittorio | 821 | " |
| • <u>Secondaria di 1° grado :</u> De Gasperi (via Agadir) e Galilei (via Gramsci) | 903 | " |

TOTALE

3162 alunni



3. PROPOSTE DI ACCORPAMENTO

Sulla base del numero di alunni a settembre 2011 (3162), tenendo altresì conto di futuri insediamenti e ampliamenti della popolazione della città, ma rispettando le esigenze di riduzione della spesa, che dobbiamo purtroppo accettare visti i " sacrifici " a cui siamo tutti chiamati, il parametro minimo (già molto alto) di 1000 alunni comporta per San Donato la

presenza nel Comune di San Donato di 3 Istituti

Riteniamo invece sia da escludere ogni ipotesi di due soli Istituti , che porterebbe a due istituti di oltre 1500 alunni con 6 plessi ciascuno, con un grave danno, sotto il profilo funzionale, organizzativo e di presenza della dirigenza (mediamente ogni plesso vedrebbe il dirigente un giorno la settimana); non vediamo il motivo di dover fare addirittura più sacrifici di quanto richiesto !

Occorre inoltre ricordare che i programmi prevedono in un futuro non lontano un aumento della popolazione di almeno il 20-25% rispetto alla attuale con conseguente rischio di ritrovarci fra qualche anno con istituti di 1800 alunni e oltre,

Se si deve rispettare appieno la legge, l'unica possibilità che si presenta è la creazione di

3 Istituti Comprensivi, corrispondenti agli attuali 3 circoli (sol. A)

(vedi Allegato A)

Questa soluzione comporta però la necessità di ripristinare la scuola media (ex via Parri) corrispondente al 3° Circolo, con i relativi costi; da una nostra valutazione approssimata, dal 3° Circolo dovrebbero uscire ogni anno circa 100 alunni .

Sorge il problema di dove mettere le 6-12 classi che potrebbero risultare; non sembra percorribile per mancanza di spazi l'ipotesi di rimettere la nuova scuola media nell'edificio di via Parri, ora occupato da una scuola professionale e neppure quella di ospitarla nel plesso della Galilei. E' del pari impossibile, anche per legge, ospitarla nei plessi delle primarie.

Inoltre l'attuale Piano di governo del territorio e Piano dei servizi , recentemente approvato, non prevede aperture o riaperture di plessi diversi dagli attuali.

Infine dall'esperienza del passato risulta evidente che una buona parte dei genitori del 3° circolo preferisce iscrivere i figli alla De Gasperi o Galilei (e per questo la media Parri ha dovuto chiudere) e quindi rischia di essere precaria la sopravvivenza della nuova media.

La soluzione "verticale", per essere per noi genitori accettabile, dovrebbe in ogni caso essere realizzata in modo da dare pari opportunità agli alunni di tutte le scuole. Dovrebbe essere lasciata ai genitori la libertà di scelta della scuola, nel passaggio da un ordine all'altro, un diritto riconosciuto anche dalla legge sull'Autonomia e che non deve essere reso difficile da regole amministrative. La verticalizzazione ed il suo bacino di utenza non è una "gabbia" in nome della stabilità: il bacino di utenza è una opportunità per i genitori e non un obbligo.

Per quanto detto sopra l' ipotesi di tre istituti comprensivi , vista l'esistenza di sole due scuole medie, appare essere solo teorica e non percorribile in pratica.

Vi è un'altra soluzione, che risponde alla esigenza del risparmio, lo scopo della Legge, ma non a quella della verticalizzazione, e che noi genitori riteniamo, ora come in passato, la più confacente per San Donato Milanese e che ha pienamente soddisfatto in questi ultimi 10 anni e più:

Due circoli e un Istituto secondario di 1° grado (sol. B)

La "verticalizzazione", nata come ripiego per risolvere i problemi in comuni piccoli o con una sola scuola media, si è poi estesa ed è certamente logica nelle realtà dove vi sia un territorio ben delimitato e una chiara continuità tra i diversi ordini di scuola, cioè dove la maggior parte degli alunni della primaria si iscrive alla media corrispondente.

Questi presupposti non si verificano a San Donato, dove invece la suddivisione in tre istituti non corrisponde a tre realtà territoriali distinte e distanti e dove vi sono notevoli flussi incrociati dell'utenza.

Siamo convinti che la verticalizzazione, quando non necessaria per motivi territoriali, penalizzi la scuola media, che sarebbe certamente in "minoranza" (tre anni contro 5+3), non solo nelle scelte ma anche negli organi (Consiglio di Istituto e Collegio dei docenti).

Inoltre la secondaria di primo grado è un livello di scuola ben diverso dalla Primaria, sia per gli alunni (preadolescenti, l'età oggi considerata più problematica, anziché bambini), sia per i docenti (professori anziché maestri) ed è forse più vicina alla secondaria di secondo grado che alla Primaria.

Come per le "superiori", anche per le "medie", data l'età degli studenti e la specificità dello studio, è importante la presenza del dirigente nella scuola; con la verticalizzazione, per i motivi di cui sopra, la dirigenza resterà probabilmente nella primaria.

Infine la secondaria di primo grado, che dalle indagini sembra essere il livello di scuola meno valido, non potrà certo migliorare accorpandola ad una scuola come la primaria, che pur essendo molto apprezzata, è una tipologia di scuola decisamente diversa; a nostro avviso potrebbe invece migliorare mantenendole la dignità di Istituto autonomo (e sarebbe bene abbassare il limite minimo come quello delle superiori, a 600 alunni).

La verticalizzazione, vista, dopo la sua nascita, come un'esigenza nei piccoli comuni, è stata successivamente considerata un utile "laboratorio dell'innovazione" in vista della riforma dei cicli, ormai superata dalla legge 30/2000 che mantiene la separazione dei due ordini di scuola. Oggi essa, non solo a nostro avviso, provoca *"situazioni di ulteriore complessità e difficoltà di articolazione del servizio scolastico, a partire dalle relazioni tra i docenti appartenenti a cicli scolastici diversi, con identità, culture, percezione di sé, modalità operative ecc. diversificate e spesso contrapposte e/o quasi incompatibili nelle situazioni di fatto"* (Umberto Landi).

Per tutti i motivi suddetti e per la esperienza positiva di questi anni con un Istituto di Secondaria di 1° grado, chiediamo che a San Donato venga mantenuta la attuale struttura "orizzontale", peraltro votata dal Consiglio Comunale nella seduta del 4/12/98, anche in deroga alla legge, dato che il risparmio è uguale (anzi superiore perché non si avrebbe il problema della nuova media al 3° circolo).

Chiediamo che l'accorpamento in Istituti Comprensivi sia "non obbligatorio", ma sia possibile mantenere la struttura orizzontale, purchè siano rispettati i parametri minimi fissati dalla legge per il risparmio, in base alle esigenze educative del territorio, come previsto dall'Autonomia scolastica (comma 5, art. 2, del DPR 18 giugno 1998, n. 233).

Nella realtà di San Donato il mantenimento dell'Istituto De Gasperi-Galilei porterebbe ad un istituto di poco più di 900 alunni, che potrebbe avvicinarsi a 1000 nei prossimi anni in base ai programmi di incremento della popolazione e di eventuali utenze provenienti da altri comuni e dalla scuola non statale.

In ogni caso la quota media di 1000 alunni per istituto (3000 a livello comunale) sarebbe garantito dal passaggio da tre a due Circoli.

L'accorpamento dei circoli può avvenire in modalità diverse, fra cui segnaliamo :

1. **Soppressione del primo circolo**, con assegnazione del plesso Matteotti di via Libertà al secondo circolo e della materna e primaria della "zona Kennedy" (Rodari e Mazzini) al terzo circolo.

Si avrebbero due circoli rispettivamente da 1044 e 1215 alunni; positivo il raggruppamento sotto lo stesso circolo delle primarie centrali di San Donato (Matteotti e D'Acquisto) e della Infanzia da cui provengono i bambini (via Cefalonia); molte perplessità invece per la creazione di un 3° circolo grande (1215 alunni) su ben 6 plessi distanti fra loro e sparpagliati alla periferia del Comune. (Allegato B1)

2. **Soppressione del 2° circolo**, con assegnazione della materna Cefalonia al 1° circolo e della Primaria D'Acquisto al terzo circolo.
Si avrebbero due circoli rispettivamente da 1035 e 1224 alunni; il 3° circolo sarebbe ancora con un elevato numero di alunni (1244), ma su 5 plessi più concentrati territorialmente; è la ipotesi più logica territorialmente, che suddivide San Donato lungo la direttrice di via Martiri di Cefalonia (all.B2).
3. Qualora fosse possibile suddividere la Infanzia di via Martiri di Cefalonia e la sezione staccata di Bolgiano fra le due primarie di riferimento (Matteotti e D'Acquisto al 50/50%) si potrebbe ipotizzare anche due circoli così composti (all. B3):
 1. Infanzia Rodari e primaria Kennedy;
primaria Matteotti e 50% Infanzia Cefalonia con sezione Bolgiano
Infanzia e primaria Poasco
Per un totale di circa 1120 alunni
 2. Primaria D'Acquisto e 50% infanzia Cefalonia con sez, staccata Bolgiano
Infanzia e primaria di Certosa (Mario Greppi)
Infanzia e Primaria Di Vittorio
Per un totale di circa 1140 alunni

E' la soluzione più bilanciata ed anche la migliore sotto il profilo dei flussi (ogni primaria avrebbe la sua materna) e sotto il profilo logistico.

Poiché riteniamo che la suddivisione dell'Infanzia di Via Martiri di Cefalonia sia fattibile, essendo la scuola organizzata su due moduli da 6 classi e inoltre la struttura è facilmente suddividibile, pensiamo che questa ipotesi sia da prendere in attenta considerazione.

4. RINVIO

Riteniamo essenziale che questo tipo di scelte, che si ripercuotono sull'efficacia, l'efficienza e la bontà delle scuole sul territorio per molti anni, siano prese non sulla spinta della fretta, ma solo dopo approfondite analisi delle varie soluzioni e con il coinvolgimento di tutte le parti, fra cui i rappresentanti dei genitori (consigli di circolo e d'istituto) ed il Consiglio Comunale, cosa che non è avvenuta a San Donato.

Il MIUR, con lettera ai responsabili regionali del 13 dicembre, rinvia la scadenza al 31 gennaio 2012, un termine ancora stretto, ma che consente di apportare modifiche, ma soprattutto introduce elementi di flessibilità almeno temporale per la costituzione dei Comprensivi, che dobbiamo utilizzare a San Donato, prevedendo quest'anno solo l'accorpamento dei tre Circoli in due e mantenendo l'Istituto di scuola secondaria di 1° grado.

Per il rispetto della esigenza del risparmio, e quindi del parametro di 1000 alunni, non è infatti necessario sacrificare la attuale " media", che sta lavorando bene con la soddisfazione di tutti i genitori, ma basta ridurre a due gli attuali Circoli.

San Donato Milanese, 22 dicembre 2011